RETE
PROFESSIONI
TECNICHE
UMBRIA

RICHIESTE AI CANDIDATI PRESIDENTI

1) La Rete delle Professioni Tecniche dell'Umbria rappresenta piu' di 11.000 iscritti che sono, senza dubbio, classe dirigente del paese e rappresentano l'interfaccia tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Cio' nonostante non vengono neanche interpellati su questioni strategiche che la politica prende negli ambiti di loro competenza. Non solo, sono sistematicamente ignorati nei provvedimenti a sostegno delle attività produttive destinati unicamente ai lavoratori dipendenti e/o alle imprese. I professionisti per la politica non esitono. Qual è il vostro pensiero in merito e come intendete valorizzare, se lo ritenete giusto, il patrimonio di competenze che le professioni posseggono?

2) I candidati presidenti come pensano di ridurre l'enorme spesa pubblica che sta frustrando la ripresa economica e l'iniziativa di cittadini, professionisti e imprese ?
A tale proposito come pensate di riorganizzare la pubblica amministrazione perche' sia piu' efficiente, piu' responsabile e realmente meno afflittiva verso i cittadini, i professionisti e le imprese?
Nella vostra visione di riorganizzazione della pubblica amministrazione pensate che il mondo delle professioni tecniche possa rappresentare una risorsa importante che finora e' stata sottoutilizzata? In particolare, ai professionisti che oggi si assumono importanti responsabilita' attraverso l'istituto della autocertificazione, cosa pensate debba essere garantito per il corretto svolgimento di questo nuovo ruolo ?

3) E' ormai dimostrato che solo l'adeguata programmazione di un intervento e la successiva corretta e completa progettazione nei diversi aspetti interdisciplinari costituisca garanzia (l'unica) per il raggiungimento dei risultati attesi.
E questo sotto diversi profili: procedimento amministrativo, aspetti tecnico/architettonici, controllo e certezza di spesa, rispetto dei tempi, non necessità di varianti, riduzione del rischio di riserve e controversie, etc ....

CONSIGLI PROVINCIALI E REGIONALI DELL'UMBRIA:
ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTICI E CONSERVATORI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
Coordinamento: presso Ordine Ingegneri della Provincia di Perugia - Via Campo di Marte 9, 06124 Perugia
TEL. 075.500.12.00 – FAX 075.500.17.07 – POSTA ELETTRONICA segreteria@ordineingegneriperugia.it

Ma ciò appare, oggi, puntualmente disatteso nelle procedure per la realizzazione dell'opera pubblica, che (contrariamente a quanto succede nel resto d'Europa dove si investe pesantemente sul progetto) deve solo costare poco, anche a costo di contraddire e disapplicare norme di legge vigenti, con risultati finali troppo spesso inaccettabili e scadenti sotto vari profili, come ben noto a tutti.

Ciò nonostante le stazioni appaltanti prediligono la progettazione interna, anche se (molto spesso) non dispongono delle necessarie competenze né possiedono i requisiti richiesti dalla norma ai professionisti esterni e tanto meno rispettano il principio di trasparenza visto che spesso il controllato è il controllore di se stesso. Oppure affidano all'esterno servizi tecnici mediante procedure, sempre al massimo ribasso, che utilizzano come base di gara importi per onorari calcolati disapplicando (o applicando in maniera palesemente non corretta) il DM 143/2013 o, ancora, affidano servizi tecnici tramite gare, sempre al massimo ribasso senza alcun controllo sulla qualità dei progetti (soprattutto nel caso di ribassi palesemente anomali), anche quando la Legge consente di procedere, più semplicemente, con affidamenti diretti, come nel caso di onorari di importo inferiore a 40.000 €, con il risultato di allugare i tempi, di aumentare i costi e, soprattutto, di avvilire le possibilità di crescita professionale locale e dei giovani professionisti.

Oppure le stesse stazioni appaltanti ricorrono in maniera indiscriminata all'appalto integrato con a base il preliminare (chiedendo quindi a tutti i partecipanti progetti completi e complessi), spesso per la necessità di recuperare i tempi ingiustificatamente sprecati in fase di programmazione, costringendo decine di imprese e centinaia di professionisti a lavorare in rimessa, visto che sarà pagato solo il progetto vincitore, con costi sociali enormi.

Alla luce di quanto sopra, quali sono gli impegni che i candidati presidenti intendono assumere per riassegnare **centralità a programmazione e progetto dell'opera pubblica**, come peraltro avviene nel resto d'Europa, prevedendo per i professionisti requisiti proporzionati e compensi adeguati alle effettive complessità dell'opera, ricorrendo per la fase di progetto, direzione dei lavori, ecc.. a professionalità competenti nel rispetto

delle procedure previste dalla Legge per gli affidamenti, anche diretti ove consentito, il tutto a garanzia della qualità dell'opera finale nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati?

4) Un altro aspetto che incide profondamente sulla qualità del progetto e sull'utilità dell'opera pubblica è quello dei tempi. Infatti la pubblica amministrazione si concede tempi biblici per assolvere le sue (sacrosante) funzioni di programmazione e controllo lasciando tempi ridicoli per la redazione delle varie fasi progettuali, che inevitabilmente risentono di questa mancata possibilità di approfondimento. Occorre, quindi, che la pubblica amministrazione si impegni a contrarre i propri tempi d'intervento per lasciare spazi adeguati al progetto. O, almeno, si impegni a che vengano garantite tempistiche per le diverse fasi, coerenti con le reali complessità e/o esigenze.
Inoltre, sempre più spesso, per poter sperare di accedere ai finanziamenti è richiesta la presentazione di un progetto definitivo o, addirittura, esecutivo, che deve quasi sempre essere prodotto in tempi ridicoli.
Tale richiesta, oltre a non consentire la necessaria attenzione nella redazione dei progetti, mette di fatto fuori gioco le amministrazioni che non hanno un'adeguata struttura tecnica interna né, tanto meno, risorse economiche per pagare progetti, che non si sa se verranno finanziati, a professionisti esterni. Riteniamo fondamentale, a questo proposito, che venga istituito un "**fondo di rotazione regionale**" che finanzi i progetti che vengano giudicati meritevoli in modo da averli pronti (con un adeguato grado di approfondimento) quando si presenti l'occasione di accedere a un finaziamento. Cosa intendete fare in merito?

5) Il Consiglio Regionale ha recentemente approvato, con due soli voti di astensione, i testi Unici di Leggi e Regolamenti per l'Edilizia ed il Governo del Territorio. La Rete delle Professioni Tecniche dell'Umbria, com'è noto, ha dato un importante contributo tecnico professionale per la stesura dei Testi Unici approvati, ma ha anche ribadito che i Testi Unici rappresentano un primo (importante) passo, oltre che il presupposto per una vera azione di semplificazione di leggi, di regolamenti e di strumenti.

Quali impegni al riguardo pensano di assumere i candidati presidenti, **sia in ambito regionale** (testo unico agricoltura, taglio di atti procedimenti e norme inutili, eliminazione di piani di settore con valenza urbanistica, etc..), **che verso il governo nazionale** (es. per eliminare l'anomalia delle Soprintendenze che intervengono a valle delle decisioni pubbliche e non nell'ambito del processo di formazione della stessa decisione pubblica; per eliminare la Legge istitutiva dell'autorizzazione sismica che produce maggiori costi e allungamento dei tempi per i procedimenti edilizi, etc…) ?